

SAN GIOVANNI LEONARDI E L'ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI DELLA MADRE DI DIO

LA FORMULA APOSTOLICA DEI CHIERICI REGOLARI

San Giovanni Leonardi (1541-1609) abbracciando la formula dei “Chierici Regolari”, s’inserisce dentro quel vissuto ecclesiale che caratterizzò numerosi Ordini e Congregazioni nate a cavallo del Concilio di Trento e durante l’epoca della riforma postconciliare. Il termine “Chierici Regolari” tuttavia è molto antico ed è menzionato nelle *Excerptiones* di Sant’Egberto vescovo di York già nel 748 e fino al secolo XVI l’espressione indicava i ministri ordinati che vivevano in comunità e sotto una regola. Gli stessi monaci rientravano sotto questo “ordo”, in pratica il termine in modo indistinto era sinonimo della nostra più comune espressione “religiosi”. Tale forma andata in disuso fin dal secolo XI con la fondazione dei primi Chierici Regolari i Teatini (1524). Con il Concilio di Trento e l’approvazione pontificia degli Ordini di Chierici regolari l’appellativo si diffonde distinguendo questi preti riformati dagli antichi Ordini monastici e mendicanti anch’essi investiti dal rinnovamento spirituale attraverso “l’Osservanza”. In questo tessuto ecclesiale di grande fermento, i nuovi Chierici, attraverso la pratica dei consigli evangelici, la pubblica professione dei voti la vita in comune sotto la regola e la missione apostolica, incarnaeranno le urgenze della riforma ecclesiale tanto attesa, rinnoveranno la vita consacrata e daranno nuovo impulso all’azione missionaria della Chiesa.

LA FONDAZIONE A LUCCA DEI “PRETI RIFORMATI DELLA BEATA VERGINE MARIA” (1574)

San Giovanni Leonardi nasce a Decimo nei pressi di Lucca nel 1541. Vive un’infanzia devota segnata da quegli «esercizi», alimento dello spirito che lo accompagneranno per tutta l’esistenza. Giovanissimo apprende l’arte del farmacista ma come scrive il padre Bonafede, primo biografo del santo: «Dio l’aveva eletto non per esercitare lo speciale ma per procurare la salute di molte anime». Con il suo carattere bonario e la santità della vita guadagnò la stima di molti giovani benestanti della città di Lucca, con i quali cominciò a radunarsi per ascoltare la Parola di Dio, fare penitenza ed insegnare la dottrina cristiana. In una associazione laicale detta dei «colombini» (dal beato Giovanni Colombini da Siena) ebbe l’occasione di conoscere alcuni sacerdoti domenicani già impegnati nella riforma della Chiesa; tra questi P. Francesco Bernardini e P. Paolino Bernardini. Sotto la loro guida, matura il desiderio di diventare sacerdote. Ordinato nel 1571 la sua prima intuizione fu la catechesi ai più piccoli. Fonda così la «Compagnia della dottrina cristiana». Che fu approvata dal Vescovo di Lucca ed in seguito dal papa Clemente VIII, diffondendosi a Roma e a Napoli. Su consiglio dei fratelli Bernardini ed in particolare di Paolino ideò una «confraternita di preti zelanti e riformati sotto il titolo e la protezione della Beata Vergine Maria» i quali dovevano vivere in comunità operando per la santificazione delle anime per mezzo della predicazione e l’amministrazione dei sacramenti in particolare la penitenza.

L’OBEDIENZA: PRIMA REGOLA DEI FIGLI DEL LEONARDI

Il 1 settembre del 1574 diede inizio alla compagnia dei «Prete riformati» ed egli stesso redasse la prima regola di vita nel 1584: «Constitutioni e Regole della Compagnia dei sacerdoti e Chierici secolari della Gloriosa Vergine Maria Habitanti a Lucca in la Chiesa della Santissima Maria Cort’Orlandini» e come egli stesso ebbe ad affermare: «approvate da un papa Clemente» nel 1604. La Congregazione fu elevata alla dignità di Ordine con il titolo di Chierici Regolari della Madre di Dio da Gregorio XV. Un piccola comunità apostolica che fosse in piena comunione per l’evangelizzazione, la santificazione e la riforma personale, fu l’intento del Leonardi. Così egli annota nel proemio delle prime Costituzioni riviste dal Cardinale Cesare Baronio e approvate da

Clemente VIII nel 1604: « Il fine sia principalmente cercare con ogni diligenza la propria salute, e poi quella del prossimo in tutto per onor di Nostro Signore». Le prime «Croniche» composte dal Venerabile Cesare Franciotti, ci rivelano i tratti distintivi del nuovo istituto: «diceva (Padre Giovanni) che l'obbedienza sola aveva da essere come regola. Dopo l'obbedienza voleva che i suoi fossero uomini di gran orazione senza la quale, diceva non può l'uomo fare cosa di rilievo in servizio di Dio. Onde oltre lo spazio che ognuno privatamente secondo il consiglio di lui spendeva in orazione, tre volte il giorno convenivano insieme ad orare, cioè la mattina a mezzogiorno e la sera». Questa nuova istituzione costò al Leonardi molte persecuzioni e l'esilio che lo allontanò dall'amata città di Lucca. L'ordine di non ritornare in patria raggiunge il Leonardi a Roma dove si era recato nel 1587. La sua causa fu più volte sostenuta e difesa da amici influenti, tuttavia il santo ebbe modo di dimostrare rispettosa obbedienza alla Chiesa e al Senato lucchese. Il papa Clemente VIII, non solo allontanò dal Leonardi ogni accusa e sospetto, ma lo inviò più volte Visitatore e Commissario Apostolico perché fosse attuata con "prudenza e ponderata fermezza" la riforma della Chiesa già avviata dal concilio tridentino: "tam in capitis quam in membris". Instancabile, il santo visita più volte antichi e autorevoli monasteri: Montevergine, Vallombrosa e Montesenario e fonda il popolare santuario della Madonna dell'Arco presso Napoli. Di ritorno da Loreto nel 1605 intensificò le relazioni in precedenza avviate con Mons. Giovan Battista Vives per dar vita ad un progetto missionario che desse concretezza alla "Congregazione di Propaganda Fide", la quale, aveva come scopo la formazione degli annunziatori del Vangelo nelle nuove terre: "Le Indie". Il progetto attraversò molte vicissitudini ed ebbe la definizione canonica nel 1627 dal Papa Urbano VIII. L'intensa giornata terrena del Leonardi si era intanto chiusa qualche decennio prima il 9 ottobre del 1609 nella casa di Santa Maria in Portico a Roma. Durante una violenta peste, il Padre mosso da grande carità assistendo alcuni confratelli, rimase vittima del terribile morbo. Le sue spoglie mortali furono trasferite nella Chiesa di Santa Maria in Campitelli nel 1667 e fu canonizzato da Pio XI il 17 aprile 1938.

UN CARISMA PROFETICO CHE SA GUARDARE LONTANO

L'impronta spirituale lasciata da San Giovanni Leonardi rimane il segno sicuro e indelebile che ha caratterizzato quattrocento anni di storia dell'Ordine della Madre di Dio. Come lievito nella vita ecclesiali i Chierici della Madre di Dio si dedicano alla catechesi, all'evangelizzazione, al culto dell'eucarestia e alla celebrazione del sacramento del Perdono con singolare intensità e metodo, conservando lo spirito pionieristico del loro Fondatore e seguendo il suo insegnamento: "nelle cose perpetue e comuni bisogna, appunto aver uno spirito comune e saper mirar lontano" (Lettera del 15 giugno 1604). Un forte dialogo con la cultura del XVII e XVIII secolo segnò il desiderio di ricerca dei padri che si distinsero per il loro amore al sapere a servizio della Chiesa. Sono segno di questa paziente architettura culturale, le due biblioteche quella di Lucca e quella di Roma, diventate oggi patrimonio nazionale; le splendide chiese nelle quali i religiosi OMD hanno voluto che emergesse arte e bellezza. Diversi nomi insigni hanno illustrato quattro secoli di storia, ma anche religiosi che nel silenzio e nella testimonianza hanno vissuto con radicalità il Vangelo e la Regola di S. Giovanni Leonardi. Basta rileggere le opera del P. Carloantonio Erra *Memorie dei Religiosi per pietà e dottrina insigni...* Roma 1759-60 e del P. Federico Sarteschi *De scriptoribus Congregationis Clericorum...*, Roma 1753. Vanno ricordati perché esemplari nella santità e nella dottrina i Venerabili Padri Giovanni Battista Cioni e Cesare Franciotti, primi compagni di S. Giovanni Leonardi; P. Ippolito Marracci (1604-1674) fecondo bibliografo e difensore con gli scritti e con la vita del dogma dell'Immacolata Concezione; suo fratello Ludovico (1612-1700) arabista, traduttore del Corano e della Bibbia arabica; P. Bartolomeo Beverini (1629-1686), noto per i suoi annali della città di Lucca; P. Costantino Roncaglia (1677- 1737) teologo e moralista; P. Giandomenico Mansi (1692-1769), divenuto arcivescovo di Lucca, autore della celebre collezione del Concili Ecumenici; P. Luigi Pasquali (1846-1905) storico e ricercatore; P. Giocchino Corrado (1835-1925), uomo di vasta cultura e XXIII Rettore Generale, P. Francesco Ferraironi scrittore

romanista. (1883-1963); P. Carlo Baldini (1901-1970) poi Vescovo di Chiusi e Pienza il quale prese parte al Concilio Vaticano II. L'Ordine non ha avuto una grande espansione numerica la sua esperienza è stata sempre contenuta in quei punti nodali dai quali si è irradiata la sua azione. Fin dal 1601 il Papa consegna a S. Giovanni Leonardi il Santuario di S. Maria in Portico a Roma perché sia alimentato il culto dell'icona della Madre di Dio venerata come palladio dell'Urbe con il titolo di *Romanae Portus Securitatis* (Porto della Romana Sicurezza). Più tardi nella metà del seicento verrà costruita la nuova chiesa che si chiamerà S. Maria in Portico in Campitelli e l'annesso convento sede del P. Generale successore del santo fondatore. Altre case furono fondate a Napoli (S. Maria in Portico a Chiaia e S. Brigida a Toledo); in Vasto, negli abruzzesi; a Genova nel 1667 a Milano nel 1718; a Genzano (Roma) nel 1841; a Monaco (Principato) nel 1873; a La Spezia nel 1890; a Massa Marittima nel 1897; a Fosciandora (Lucca) nel 1903; a Candela (Foggia) nel 1937; a Gallipoli (Lecce) nel 1938; a S. Ferdinando di Puglia nel 1946; A Tolone in Francia per l'assistenza agli emigrati italiani (1947); a Lariano (Roma) nel 1949, a Torre Maura (Roma) nel 1951. L'intuizione missionaria che meritò al Leonardi il titolo di Confondatore del Collegio Urbano di Propaganda Fide si prolunga nei suoi figli attraverso la recente apertura *ad gentes*. Vengono fondate alcune comunità nel Cile: Santiago, Rancagua, Quinta de Tilcoco. La delegazione cilena in questi anni ha sviluppato una sensibilità caritativa e culturale attraverso riconosciute istituzioni: L'Associazione *Hogar de Menores*, La *Fundción Civitas*, centro Culturale Agora e la *Fundación pro Dignitate Hominis*; La *fundacòn S. Juan Diego de Guadalupe* per l'educazione giovanile. Nel sud dell'India sono fondate recentemente la Parrocchia della Madre di Dio, il Seminario di Samayapuram e quello di Madurai (Tamilnadu). Il nuovo millennio vede i figli di San Giovanni Leonardi in Africa nella diocesi di Owerri Nigeria e dove il Signore vorrà per proseguire la corsa dell'annuncio evangelico. L'Ordine sulla scia del rinnovamento del Concilio Vaticano II, sta rispondendo alle attuali esigenze della Chiesa con fedeltà generosa al carisma che lo Spirito ha suscitato. Ne sono espressione le Costituzioni e Regole rinnovate (1998) e la *Ratio institutionis* per il discernimento ed il cammino formativo (2004). In Italia s'investe per la crescita di un laicato maturo e corresponsabile. Sono riflesso di questa scelta le parrocchie dove l'Ordine è a servizio delle Chiese locali. Gli oratori, i gruppi giovanili e i movimenti. La Cooperazione Internazionale *Essegielle*. L'Associazione Famiglie adottive *Pro ICYC Onlus* e l'Associazione socio Culturale e Missionaria *S. Giovanni Leonardi* presente nella città natale del Santo, il *Movimento laicale leonardino*. Accanto a queste nuove istituzioni, ci sono quelle legate alla tradizione dell'Ordine: gli Affiliati, le Madrine e quanti collaborano con generosa affabilità alla crescita spirituale della famiglia leonardina. Riconoscendo l'importanza delle radici carismatiche l'Ordine sta promuovendo lo studio e la ricerca delle fonti ne è voce fedele il *Notiziario OMD* che traduce in cronaca e studio la vita dell'Ordine. La pubblicazione del *corpus* leonardino ad opera del P. Vittorio Pascucci. Lo scavo per rendere accessibile il pensiero e la monumentale opera del mariologo P. Ippolito Marracci attraverso gli studi del P. Francesco Petrillo. Infine in collaborazione con l'Associazione Mariologica interdisciplinare Italiana (AMI) sono stati celebrati con la pubblicazione degli atti due colloqui internazionali di Mariologia e la pubblicazione dell'opera *Bibliotheca marinana* del Marracci. La trascrizione e la digitalizzazione di numerosi testi dell'Archivio OMD, mettono a disposizione della Chiesa e degli studiosi un fecondo patrimonio storico e spirituale.

P. Davide Carbonaro OMD